



## URBAN WATER MANAGEMENT

La città, oltre a concorrere alle cause dei cambiamenti climatici, ne subisce gli effetti negativi, con forti impatti sulla qualità della vita dei suoi abitanti. È qui, infatti, che i pericoli conseguenti al fenomeno, visti i livelli consistenti di vulnerabilità ed esposizione, generano i rischi più rilevanti. In diverse ricerche è stato osservato che, escludendo le zone desertiche, la quantità di pioggia mediamente misurabile in un dato luogo nell'arco dell'anno è rimasta pressoché costante. Tuttavia, negli ultimi decenni, questa tende a concentrarsi in pochi eventi particolarmente intensi e con un carattere spiccatamente temporalesco. Numerosi studi, inoltre, affermano l'esistenza di una correlazione diretta con i cambiamenti climatici, escludendo, pertanto, azioni agenti sulle cause che siano efficaci solo nel breve periodo, con la conseguente necessità di attuare politiche adattive in grado di mitigarne gli effetti a lungo termine.

In città il pericolo assume la forma del pluvial flooding. Sebbene si tratti di un evento meno catastrofico di esondazioni, frane e colate di fango, assume tuttavia un carattere di estrema rilevanza giacché colpisce essenzialmente le aree densamente popolate, con frequenza elevata e crescente. Tra le cause, oltre al regime pluviometrico, vi è la diminuzione della permeabilità del suolo dovuta all'urbanizzazione che accresce il volume d'acqua da gestire e riduce il tempo di corrivazione. L'affidamento del drenaggio a condotte interrato, spesso miste, realizzate con logiche estranee all'assetto orografico del territorio, indifferenti alla rete superficiale costruita nei secoli dalla natura, intensifica i danni che ne possono derivare. Ciò in termini di vite umane, a causa delle crisi repentine conseguenti ad imprevisti restringimenti di sezione; in termini di danni economici, sia di tipo diretto, per allagamenti e distruzione di mezzi di

produzione, che indiretto, per le difficoltà di circolazione delle persone e delle merci; in termini ecologico-ambientali, in quanto, la concentrazione di grandi masse d'acqua da smaltire in brevissimo tempo costringe a ricorrere a scoloratori di piena che, bypassando gli impianti di trattamento, portano grandi quantità di inquinanti nei corsi d'acqua e nel mare.

Il secondo numero del terzo Volume (2018) di UPLanD intende portare l'attenzione sull'argomento ritenendo che oggi lo sviluppo di idonee strategie sia indispensabile per trattare tali temi in termini di soluzioni preventive piuttosto che di rincorsa emergenziale agli effetti ideologicamente sottovalutati dell'inevitabile crescita. Si pone la necessità da un lato di diffondere innovazioni e buone pratiche di progettazione e retrofit alla scala dei manufatti edilizi, nuovi ed esistenti, sulla scorta di sperimentazioni ormai consolidate nel contesto europeo, e dall'altro di un'attenta riflessione sulla città, in termini di trasformazione ed evoluzione del paesaggio urbano e delle dinamiche socioeconomiche nei processi di rigenerazione, approfondendo la ricerca sulle soluzioni di efficienza e resilienza implementabili a scala urbana e metropolitana.

In questa chiave, i principali temi della call sono:

- programmi di intervento e progetti che affrontano la questione del water management nelle nuove espansioni delle grandi metropoli sia dal punto di vista infrastrutturale che del modello insediativo;
- innovazioni di prodotto e di processo per l'incremento della sostenibilità e della resilienza dei tessuti consolidati, sia storici che ordinari;
- strumenti, metodiche e procedure per la valutazione di efficacia ecologica, ambientale e paesaggistica di programmi alternativi di

- trasformazione;
- best practices di water sensitive urban planning and design ai fini di un positivo impatto sul bilancio idraulico degli insediamenti urbani;
- best practices per il miglioramento della qualità del sistema edifici-spazi aperti, dal punto di vista dell'efficienza ecosistemica, dell'inclusione sociale e della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in un'ottica multiscale;
- modalità di intervento, innovazioni processuali, funzioni e tecnologie volte a superare la dimensione conflittuale che accompagna la relazione tra città e corsi d'acqua nelle operazioni di rigenerazione;

Gli autori sono invitati ad inviare un abstract di massimo 2.000 battute, scritto in modo conciso e chiaro, in lingua italiana o inglese, che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo che si intende proporre specificando oggetto della proposta, finalità del contributo ed aderenza al tema della CALL. In particolare l'articolo potrà riguardare:

- questioni rilevanti nel dibattito scientifico;
- un punto di vista che si intende proporre;
- piani, programmi e progetti rilevanti rispetto agli effetti registrati;
- best practices tenuto conto degli effetti riscontrati e della riproducibilità in altri contesti ed evidenziando le condizioni al contorno perché ciò avvenga;
- progetti di ricerca di cui riporta i risultati, intermedi e/o finali, conseguiti, la loro rilevanza rispetto al tema trattato, le fonti di finanziamento, l'originalità del prodotto o processo sperimentato, le implicazioni in termini fisici, sociali, economici e/o culturali, i limiti riscontrati ed il punto di vista degli

- stakeholders coinvolti;
- spunti di ricerca evidenziandone l'originalità, di prodotto e/o di processo, il target dei beneficiari e le possibili fonti di finanziamento.

L'abstract deve essere accompagnato da parole chiave specifiche (da 4 a 5) che riflettano che cosa è essenziale nel paper e dovrà essere inviato per email ad [editors@upland.it](mailto:editors@upland.it). Agli autori degli abstract accettati sarà richiesto di inviare, entro i 30 giorni successivi, il contributo, contenente non oltre 25.000 battute in caso di autore singolo, 30.000 in caso di più autori, oltre abstract, bibliografia ed immagini. I contributi, eventualmente integrati in base alle osservazioni dei referee nella procedura di Double-Blind Peer Review, dovranno essere inviati, nella stesura finale, in doppia lingua Italiano/Inglese o solo in Inglese, rispettando integralmente le istruzioni per gli autori ed il template trasmesso unitamente alla comunicazione di accettazione dell'abstract.

In aderenza al modello editoriale della rivista (continuous publication) i singoli articoli saranno pubblicati on line in forma definitiva, unitamente ai riferimenti definitivi per poter essere citati, non appena terminato il processo di editing, revisione e proofreading. Gli articoli saranno aggiunti al secondo numero del volume corrente di UPLanD (2018), che si incrementerà progressivamente fino alla definitiva chiusura.

Policy Full Open Access. UPLanD è una rivista Full Open Access, ovvero garantisce che nessun utente, biblioteca universitaria o singolo lettore debba acquistare un abbonamento o pagare un contributo pay-per-view per accedere ai contenuti pubblicati. Inoltre **UPLanD non chiede alcun contributo economico agli autori** ma, al fine di mantenere un alto livello di qualità internazionale, tutti gli articoli, prima di essere pubblicati sono sottoposti ad un rigoroso processo di double blind peer review.